

RAPPORTO FINALE DELLA RICERCA

PROGETTO DI RICERCA-INTERVENTO SUL RUOLO DEL PORTFOLIO DIGITALE COME STRUMENTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E CONTINUA DEI DOCENTI DEL SECONDO CICLO DEL SISTEMA ISTRUTTIVO E FORMATIVO, IN PARTICOLARE DELL'IEFP. VERIFICA DELLA POSSIBILITÀ DI ESTENSIONE AL CASO DEGLI ALLIEVI.

- Rapporto finale -

Ricercatori:

Filippo Epifani

Dariusz Grzadziel

Massimo Margottini

Enrica Ottone

Michele Pellerey (*Coordinatore*)

CNOS-FAP 2018

PRESENTAZIONE

L'indagine, che è qui presentata, ha preso le mosse nel corso del 2017 partendo da alcuni risultati conseguiti nel biennio precedente e relativi a una ricerca ormai pubblicata.¹ Essa ha di mira un ulteriore sviluppo di quanto fino ad allora individuato sul piano della costruzione della propria identità professionale. In particolare andava evidenziato con cura il ruolo che il portfolio digitale o e-portfolio può, o deve, avere in tale impresa, tenendo conto di quanto la normativa vigente sollecita nei riguardi della formazione dell'identità professionale dei docenti. Il titolo di questa indagine è stato così definito e approvato: *“Ricerca-intervento sul ruolo del portfolio digitale come strumento di formazione professionale iniziale e continua dei docenti e formatori del secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, in particolare del (sotto)sistema della IeFP. Verifica della possibilità di estensione al caso degli allievi”*.

Gli obiettivi del progetto sono questi.

a) Analisi delle competenze richieste ai docenti da parte del contratto di lavoro nazionale e confronto con le attese attuali nei loro riguardi: indicazioni di competenze urgenti e rilevanti da promuovere e monitorare.

b) Studio sistematico delle ricerche in merito alla formazione dei docenti e alla valorizzazione di forme di portfolio digitale e di *open badges*.

c) Adattamento della piattaforma Mahara come ambiente di sviluppo di un portfolio digitale da valorizzare sia nel processo di formazione iniziale (in sede universitaria), sia continua (in sede pratica).

d) Sperimentazione dell'uso del portfolio digitale nella formazione iniziale universitaria dei docenti anche al fine di una valutazione finale.

e) Sperimentazione dell'uso del portfolio digitale nella formazione in servizio sia nell'ambito della scuola, sia in quello dell'Istruzione e Formazione Professionale.

f) Inserimento del programma di portfolio digitale sviluppato nel sito www.competenzestrategiche.it oppure attivazione di un sito dedicato.

g) Validazione, valorizzazione dei questionari di autovalutazione QPCC e di Adattamento professionale e loro inserimento nel sito: www.competenzestrategiche.it.

¹ “Ricerca-intervento in ordine al potenziamento nei soggetti in formazione delle loro competenze strategiche di tipo auto-orientativo nel contesto dello studio e del lavoro, con lo sviluppo ulteriore di strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente, in particolare introducendo l'utilizzo sistematico del portfolio digitale Mahara”.

Nell'esaminare la questione della formazione iniziale e continua dei docenti e dei formatori e del ruolo che il portfolio digitale può avere in tale impresa ci si è trovati di fronte a una molteplicità di questioni precedenti, che era necessario affrontare e approfondire. In primo luogo andava chiarito se essi possono, o debbono, essere riconosciuti come professionisti. Per rispondere a questo interrogativo era necessario esplorare qual è la natura e lo sviluppo di un'identità professionale in generale e quella di un docente in particolare. In secondo luogo andava studiato quale può essere il ruolo delle tecnologie digitali nel favorire e sostenere tale sviluppo.

Circa la prima questione, quella dell'identità professionale di un docente o di un formatore, si è dovuto esplorare adeguatamente tale concetto e più specificatamente il processo costruttivo che, soprattutto oggi, ne costituisce la struttura fondamentale. Spesso gli studi in proposito sembrano ancora oscillare tra un'identità determinata, nella sua configurazione fondamentale, dalle richieste provenienti dall'attuale sistema di istruzione e formazione e dalle esigenze che pone un ruolo di impiegato della Pubblica Amministrazione, il quale deve rispondere a quanto previsto dalla normativa in vigore a partire dalle cosiddette Leggi Brunetta sulla trasparenza ed efficienza.

L'identità professionale, quale viene oggi riletta in ambito internazionale, deriva da un percorso nel quale il soggetto è il primo attore e il primo responsabile ed è strettamente connessa con lo stesso sviluppo della propria identità personale. Inoltre, più che fare riferimento esclusivamente a quanto richiesto da uno specifico posto di lavoro, essa deve collocarsi in un delicato equilibrio tra stabilità e adattamento nel quale giocano sempre più qualità personali, culturali e tecnologiche cosiddette "trasversali", in quanto richieste in modo trasversale dalle varie possibilità occupazionali. L'identità professionale del docente risente di tale tensione, in quanto anche il contesto scolastico e della formazione professionale è caratterizzato da profondi e continui cambiamenti sia a livello organizzativo, sia a livello di contenuti di insegnamento, sia come risposta alla domanda educativa e formativa proveniente dalla società, dalle famiglie e dal mondo del lavoro.

In questo scenario da tempo sono presenti le tecnologie digitali, anch'esse assai evolutive e molteplici. La presenza di tali tecnologie pervade ormai in maniera più o meno profonda i vari ambienti di attività lavorativa. Di conseguenza la stessa identità professionale ne è segnata, talora in maniera decisiva. Ciò tende a complicare ulteriormente la domanda di formazione dei docenti, non solo e non tanto iniziale quanto spesso ulteriore, perché esse influenzano la stessa progettazione, realizzazione e valutazione dell'attività didattica. Così la domanda di competenze proveniente dal mondo del lavoro si complica e si estende soprattutto sul piano della trasversalità.

Sul piano della costruzione della propria identità professionale le tecnologie digitali sempre più stanno offrendo un supporto non indifferente allo sviluppo della riflessività. Certo i processi riflessivi possono essere stimolati e resi fecondi anche con forme di scrittura più tradizionali come i diari o forme orali come le conversazioni tra colleghi centrate su questioni concrete di azione educativa. Ma negli ultimi decenni è stato sviluppato un ulteriore strumento di appoggio alla riflessività: il portfolio delle

competenze. Quest'ultimo valorizzato mediante un supporto digitale può non solo includere l'apporto di un diario professionale, ma favorire la registrazione e conservazione di video, foto, registrazioni sonore, come appoggio alla riflessione, e favorire, in comunicazione con i colleghi, la costruzione di una vera e propria comunità di pratica.

La ricerca che qui presentiamo include quattro apporti nel quadro della realizzazione di quanto previsto dal progetto di indagine. Eccoli in estrema sintesi.

Michele Pellerey ha esplorato la natura e la costruzione dell'identità professionale evidenziando in tale processo il ruolo insostituibile della riflessività. Ne ha quindi esplorato le forme e gli strumenti di promozione, applicando quanto individuato al caso della formazione professionale del docente del sistema educativo italiano di istruzione e formazione.

Dariusz Grzadziel ha studiato in maniera specifica l'uso del portfolio digitale nella formazione dei docenti a livello universitario.

In questa stessa direzione Enrica Ottone ha verificato sul campo la validità dell'uso del portfolio digitale ai vari livelli: dall'alternanza scuola lavoro a livello secondario, alla formazione degli educatori professionali, alla formazione continua dei docenti, elaborandone e verificandone sul campo un modello fruibile.

Massimo Margottini ha esaminato nella loro qualità diagnostica e, in alcuni casi, messo a punto e validato strumenti di autoriflessione e di autovalutazione di componenti fondamentali della propria identità professionale a partire dalla scuola di base, fino all'università e oltre. Apporti che conservati nel tempo tramite il portfolio digitale aiutano a divenirne consapevoli e ad assumerne la responsabilità auto-formativa.

In questo lavoro ha collaborato in maniera sistematica e competente Filippo Epifani, gestendo la piattaforma www.competenzestategiche.it. Viene incluso un suo rapporto sugli aggiornamenti tecnici e gli sviluppi ulteriori della piattaforma.

Roma, 31 dicembre 2018

INDICE GENERALE

Presentazione2

Indice generale5

PARTE PRIMA

L'identità professionale: la sua natura e il suo sviluppo.

Applicazioni al caso dei docenti del sistema educativo italiano di istruzione e formazione (*Michele Pellerrey*)10

Introduzione generale

CAPITOLO PRIMO

L'IDENTITÀ PROFESSIONALE E LA SUA COSTRUZIONE

1. Introduzione
2. l'identità occupazionale
3. L'identità vocazionale
4. L'Identità professionale
5. Identità professionale, identità personale e progetto di sé come lavoratore e come persona
6. Conclusione

CAPITOLO SECONDO

LE DIMENSIONI FONDAMENTALI DELL'IDENTITÀ PROFESSIONALE

1. Introduzione
2. Lo studio dell'Unione Europea
3. Lo studio del National Research Council statunitense
4. Consiglio Europeo: Le competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018
5. La problematica connessa con lo sviluppo delle competenze personali generali o soft skills
6. Lo sviluppo di un'identità professionale implica la progressiva capacità di autodeterminazione e autoregolazione del soggetto in collaborazione con le istituzioni formative e i contesti lavorativi reali.
7. Conclusione

CAPITOLO TERZO

IDENTITÀ PROFESSIONALE E ADATTABILITÀ: TRA STABILITÀ E CAMBIAMENTO

1. Introduzione
2. Flessibilità cognitiva e sviluppo della persona

3. L'adattabilità professionale nella prospettiva elaborata da Mark Savickas
4. La ricerca Isfol sull'occupabilità e in particolare sull'adattabilità
5. Conclusione

CAPITOLO QUARTO

LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ PROFESSIONALE E LA PRESA DI CONSAPEVOLEZZA DELLE SUE COMPONENTI FONDAMENTALI

1. Introduzione
2. Senso e prospettiva esistenziale e progetto di vita e di lavoro
3. Conoscenze e competenze fondamentali
4. Conoscenze e competenze implicite o tacite
5. Etica professionale
6. Lo sviluppo di abiti di studio e di lavoro
7. Conclusione

CAPITOLO QUINTO

L'ATTIVITÀ RIFLESSIVA E L'APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

1. Introduzione
2. Le dinamiche coinvolte nella riflessione personale e nell'attività riflessiva promossa dai formatori o dagli orientatori
3. Esperienza e riflessività
4. Apprendere dall'esperienza
5. L'apprendimento esperienziale come processo
6. Conclusione

CAPITOLO SESTO

PROMUOVERE LA RIFLESSIVITÀ ATTRAVERSO LE SCRITTURE DI SÉ

1. Introduzione
2. Un quadro generale di riferimento
3. L'uso del diario come strumento di riflessione critica e di formazione: il caso della formazione dei docenti
4. Il bilancio di competenze
5. Strumenti di auto-percezione e di autovalutazione
6. Conclusione

CAPITOLO SETTIMO

IL RUOLO POSSIBILE DEL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

1. Introduzione
2. Il ruolo di un supporto esterno, come il portfolio digitale, nello sviluppare l'attività riflessiva
3. Rendere visibili le proprie competenze
4. Il portfolio delle competenze come strumento e metodologia di autoregolazione del proprio apprendimento
5. La duplice valenza del portfolio digitale nello sviluppo dell'identità professionale
6. Portfolio digitale e visibilità delle proprie competenze e, più in generale, della propria identità professionale
7. Conclusione

CAPITOLO OTTAVO

L'USO DEL PORTFOLIO DIGITALE O E-PORTFOLIO NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Introduzione
2. Natura e potenzialità del portfolio digitale
3. Il caso dell'alternanza scuola-lavoro e del sistema duale
4. La formazione terziaria e l'uso del portfolio digitale
5. Il portfolio digitale e i neo-assunti
6. Esperienze a livello di dirigenti scolastici
7. Conclusione

CAPITOLO NONO

COLTIVARE L'IDENTITÀ PROFESSIONALE MEDIANTE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE ORALI E SCRITTE

1. Introduzione
2. Dalle competenze chiave alle competenze professionali
3. Le scritture professionali
4. Scritture professionali e processi di valutazione e autovalutazione
5. L'interazione orale a livello professionale
6. L'interazione orale a livello di guida, sostegno alla riflessione critica.
7. Conclusione

CAPITOLO DECIMO

L'IDENTITÀ PROFESSIONALE DEL DOCENTE E LA SUA COSTRUZIONE

1. Introduzione
2. Il contratto nazionale di lavoro
3. Le indicazioni del MIUR sulla formazione dei docenti
4. Lo studio del Consorzio statunitense InTASC
5. Il quadro delineato nel Canton Ticino
6. Il docente, futuro o in servizio, è il primo artefice e responsabile dello sviluppo della propria identità
7. L'e-portfolio nella costruzione dell'identità professionali dei docenti
8. Conclusione

Conclusione generale

Riferimenti bibliografici e sitografici

PARTE SECONDA

L'uso dell'ePortfolio come strumento di formazione professionale iniziale e in servizio 138

A) Un modello di e-portfolio per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità professionale in contesto formativo universitario (Enrica Ottone)

Introduzione

1. L'e-portfolio nella formazione universitaria
2. Le ragioni per l'introduzione dell'e-portfolio
3. La costruzione del modello
4. La finalità e gli obiettivi
5. Le strategie e gli strumenti
6. L'articolazione del percorso
7. Le pagine dell'e-portfolio
 - 7.1. La presentazione iniziale
 - 7.2. Gli apprendimenti
 - 7.3. Le competenze
 - 7.4. I valori e i principi etici
 - 7.5. Il bilancio finale
8. La procedura e gli strumenti di valutazione
9. La sperimentazione del modello
10. Gli e-portfolio di un gruppo di educatori
 - 10.1. La mia presentazione
 - 10.2. I miei apprendimenti
 - 10.3. Le mie competenze
 - 10.4. I miei valori e principi
 - 10.5. La valutazione finale
11. L'esperienza di un gruppo di insegnanti
 - 11.1. La scrittura di sé
 - 11.2. La riflessione sulle competenze
12. Conclusione

Bibliografia

B) Il Portfolio digitale nella formazione professionale degli insegnanti (*Dariusz Grzadziel*)211

1. Premesse
2. L'eportfolio in funzione della formazione degli insegnanti
3. L'eportfolio come strumento formativo della comunità di pratica
4. L'eportfolio come strumento di riflessione nei processi di sviluppo delle competenze digitali degli insegnanti
 - 4.1 TPACK
 - 4.2 eportfolio: lo sviluppo e la valutazione della TPACK
5. Bilancio delle competenze alla fine del primo ciclo di studi universitari: una sperimentazione con l'eportfolio
 - 5.1 Fase preliminare della sperimentazione

- 5.2 Riflessione sulle prime esperienze del lavoro con Mahara
- 5.3 Prospettive delle sperimentazioni future
- 6. Educatori/Formatori

Bibliografia

PARTE TERZA

L'utilizzo della piattaforma www.competenze strategiche.it al fine di costruire la propria identità professionale235

A) Lo sviluppo di strumenti on line per l'autovalutazione e la promozione di competenze strategiche per dirigere se stessi nello studio e nel lavoro (Massimo Margottini)

- 1. La piattaforma www.competenzestrategiche.it: aggiornamenti e integrazioni degli strumenti
 - 1.1 La restituzione dei profili: promuovere processi riflessivi
- 2. Analisi statistiche per un feedback individualizzato
 - 2.1 Il QSA
 - 2.2 Il QPCC
 - 2.3 Il QAP
- 3. Esperienze e ricerche
 - 3.1 QSA, ZTPI ed esiti scolastici
 - 3.2 Applicazione del QSA, QAP e ZTPI a matricole universitarie

Bibliografia

B) Aggiornamenti tecnici e ulteriori sviluppi della piattaforma www.competenzestrategiche.it (Filippo Epifani)

- 1. Le statistiche di utilizzo
- 2. Gli sviluppi tecnici

Appendice statistica259